

## VAL DI FASSA

In calo la previsione per il 2014 e il 2015 con 8,7 milioni di euro



## Greta Medini suona con un violino Pressenda per i Mondiali di Fiemme

CAVALESE - Bellissimo concerto per violino e pianoforte giovedì sera presso il teatro comunale di Cavalese, a concludere gli appuntamenti con la musica classica dei Mondiali di Fiemme 2013. Dopo la straordinaria serata di lunedì con il violinista Pavel Berman, giovedì si è esibita una sua allieva, la giovane talentuosa **Greta Medini** (nella foto), calabrese trasferitasi a Lugano,

assieme al pianista messicano **Ricardo Alvarez**, anche lui residente a Lugano, dove entrambi frequentano il Conservatorio. Medini ha suonato con un violino Pressenda del 1830, avuto in gestione dalla Fondazione Pro Canale di Milano, rappresentata per l'occasione dall'ingegner Giovanni Peterlongo e da Carlo Dellasega, direttore della Federazione Trentina

della Cooperazione e grande appassionato di musica. I due giovani musicisti hanno eseguito, davanti a un pubblico pienamente soddisfatto, che ha chiesto anche un bis, musiche di Brahms (Scherzo dalla Fae Sonata), Franck (Sonata per violino e pianoforte) Ravel (Zigàn), Beethoven (Romanza in fa maggiore) e Sarasate (Cermen Fantasy). M. F.

## Comun General, bilancio da 11 milioni

## Approvato a maggioranza Contrario Emilio Talmon

MARIO FELICETTI

VALLE DI FASSA - Con il voto contrario di **Emilio Talmon** di Canazei e l'astensione di **Gino Fontana** di Vigo, l'assemblea del Comun General di Fassa ha approvato a maggioranza, venerdì sera, il bilancio di previsione 2013 e quello pluriennale 2013-1015. Per l'anno in corso, chiude a pareggio sulla cifra di 11.326.065 euro, mentre è di 8.712.029 per il 2014 e di 8.742.219 per il 2015. Nel bilancio di quest'anno viene iscritto anche l'avanzo di ammi-

enti ed associazioni nei settori culturale, sportivo, turistico, ricreativo e sociale. Il secondo programma (785.060 a pareggio) è relativo ad istruzione e cultura, con 483.500 euro di trasferimenti dalla Provincia e 39.560 dallo Stato per la tutela delle minoranze etnico/linguistiche, oltre a 81.000 dai Comuni per le iniziative sovramunicipali di valorizzazione della minoranza ladina, 81.000 per le mense scolastiche.

Tra le spese, 230.000 euro dalla Provincia per il diritto allo studio, 275.510 per la promozione di attività volte alla tutela della minoranza e 244.040 euro a sostegno del piano organico di politica linguistica. Nel terzo programma (turismo e sport) sono compresi solamente 30.000 euro derivanti dalla gestione unitaria della raccolta dei funghi. Importante il quarto programma (territorio e tutela ambientale) che chiude sulla cifra di 3.167.810 euro. In entrata, 514.916 euro dalla Provincia per il servizio rifiuti e l'edilizia agevolata, 198.320 dall'Agenzia provinciale per l'energia e 299.109 euro ancora dalla Provincia per quattro progetti di promozione dello sviluppo sostenibile, mentre la cifra più consistente di 1.938.000 euro deriva dal concorso dei Comuni per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti e 343.213 euro riguardano il settore dell'edilizia agevolata.

L'ultimo programma si riferisce al settore socio/assistenziale e pareggio sulla cifra di 4.255.900 euro. Da sottolineare in entrata i 3.914.594 euro dalla Provincia, 2 milioni dei quali destinati alla progettazione e ristrutturazione di una delle ex caserme asburgiche situate a San Giovanni, il «Padiglione Piave» destinato a sede dell'Anffas e dei servizi socio assistenziali. In uscita, gli oneri per il personale (590.000 euro) e le spese per prestazione di servizi (280.000 euro più 1.128.900) e per i lavori socialmente utili rientranti nell'«Intervento 19» (200.000).



## L'ambiente

Importante l'impegno per il territorio e la tutela ambientale che impegna la cifra di oltre tre milioni di euro. Quasi due milioni derivano dal concorso dei Comuni per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Nella foto a fianco, di Mario Felicetti, l'assemblea del Comun General de Fascia riunita per l'approvazione del bilancio

## Inserita la spesa di 2 milioni per il recupero dell'ex caserma al Passo San Giovanni destinata all'Anffas

nistratozione 2012, pari a 516.294 euro, 323.439 dei quali vincolati agli oneri generali di gestione, 152.855 destinati a spese in conto capitale e 40.000 come avanzo libero. Cinque i programmi, il primo dei quali riguarda l'amministrazione generale, le cui previsioni pareggiano sulla cifra di 1.378.905 euro. In entrata, 917.643 euro di trasferimenti provinciali e 39.932 euro derivanti dal concorso dei Comuni per le spese di gestione. In uscita, 185.750 euro per indennità di carica, gettoni di presenza, rimborsi spese, commissioni e assicurazioni (da ricordare che, dal 1° gennaio di quest'anno, non c'è più la doppia indennità per i sindaci che fanno parte della giunta del Comun), mentre 804.300 euro riguardano i costi del personale amministrativo e 33.000 euro sono la cifra dei contributi a vari

## VAL DI FASSA

Dalla Procuradora una lettura politica oltre le fredde cifre «Con i sindaci intese per le gestioni associate e altri temi»

## I valori di sostenibilità e cultura



Cristina Donei ha dato una lettura politica del documento contabile illustrando le linee programmatiche

VALLE DI FASSA - Il dibattito è stato aperto dalla Procuradora **Cristina Donei** che ha dato una lettura «politica» del documento contabile, parlando di «cifre fredde», ma di «linee programmatiche che hanno creato un sistema». Soffermandosi in particolare sui quattro progetti (poi illustrati in dettaglio nella seconda parte dei lavori) relativi all'ecosostenibilità, sulla conclusione dei lavori del «Troi di Ladins», sui temi dell'ambiente, del paesaggio, della cultura e dell'identità, «parole chiave su cui si basa lo sviluppo economico della valle», sulle gestioni associate (che prenderanno il via il prossimo 1° luglio), sul progetto «Tradit» di traduzione automatica dall'italiano al ladino, recentemente presentato assieme all'Istituto Culturale, sul fattore «Bes» (Benessere equo sostenibile) «che si basa non solo su parametri economici, ma anche ambientali e sociali», sui progetti avviati per affrontare i temi del disagio sociale e delle dipendenze (alcol, droga, farmaci) e sui rapporti con i giovani, attraverso iniziative come «Leames», «Job trainer» e «La Risola». Critico **Emilio Talmon**,

che ha chiesto lumi sulla compartecipazione richiesta dalla valle di Fiemme per la gestione dei funghi (Moena fa storicamente parte della Magnifica Comunità, ma il Comun General, ha ribadito la Procuradora, non ha versato un euro), sul campo da golf tra Campitello e Canazei, fermo da 12 anni (i terreni sono di privati, ha precisato **Mariano Cloch**, sindaco di Canazei, e quindi, per utilizzarli, bisogna avere il loro consenso) e sullo stravolgimento, a suo avviso, di alcuni termini linguistici. Con la replica di **Marcellino Chiochetti** di Moena, che lo ha invitato a documentarsi meglio. Negativo anche il giudizio di **Gino Fontana**. «Qui - ha precisato - si fa solo ordinaria amministrazione, quando siamo a metà legislatura non vedo alcun interesse da parte dei Comuni per far crescere il Comun General e non c'è differenza col vecchio Comprensorio». Affermazioni respinte da Cristina Donei, che ha ricordato il lavoro portato avanti con i sindaci, dalle gestioni associate alla parte amministrativa, alla preparazione del futuro Piano Territoriale. Poi il voto. M. F.

## CANAZEI

La rabbia di rifugisti e impiantisti: non sale nessuno, con danno per tutta la valle

## Passo Fedaiia, di nuovo chiusa la strada da Penia

FEDERICA GIOBBE

CANAZEI - Nuove polemiche sull'epopea del km 10 del Passo Fedaiia, che proprio nei giorni scorsi aveva riaperto gli animi di rifugisti e impiantisti, per la delicata diatriba riguardante l'insufficiente manutenzione e salvaguardia della strada sul versante fassano. Non è lontana infatti la tragedia sfiorata lo scorso 24 febbraio, quando il caposervizio dell'impianto Graffer, **Marco Margoni**, si trovava sulla sua auto per recarsi al lavoro ed una slavina ha quasi travolto lui ed un pullman mentre transitavano. Una valanga di neve fresca, di 4 metri circa, che ha sepolto letteralmente la strada. «La cosa scandalosa è che la Provincia potrebbe intervenire per il sequestro del mezzo privato che è stato utilizzato in emergenza per liberare in tempi brevi la neve dalla strada e soccorrere eventuali travolti. Quella mattina senza pensarci due volte, ho preso in prestito il mezzo meccanico spalaneve -

testimonia Margoni che è qualificato per interventi di questo tipo in quota - con la paura che un'altra macchina fosse stata travolta dalla slavina, e per mettere in sicurezza l'area il prima possibile». Una sciagura evitata per fortuna, ma che ha avuto numerose conseguenze. «Sono anni che diciamo alla Provincia che bisogna intervenire sul serio per mettere in sicurezza questa strada, invece di aver investito un milione e 200 mila euro per i «Gasex» che non servono nella prevenzione delle valanghe» sottolinea Margoni. E dopo gli avvisi e la messa in sicurezza della strada dei giorni scorsi, ieri la nuova beffa: la chiusura fino a nuovo ordine della strada che da Penia di Canazei arriva fino in Marmolada. «Vi è la tendenza a chiudere il Passo tutti gli anni, anche in stagione, per evitare problemi, mettendo una segnaletica al primo tornante, vicino a Villetta Maria, con divieto di passaggio, ma così facendo la

Di nuovo chiusa la strada che da Penia arriva fino in Marmolada, per pericolo di valanghe



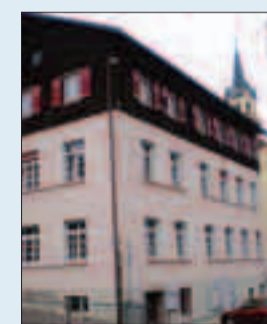
montagna viene boicottata, perché la gente preventivamente non sale più verso il passo e questo crea un grosso danno sia per i rifugisti che per la valle». La giustificazione data dal responsabile caposquadra degli stradini della Provincia, è stata che vi sarebbe un costone sopra al ponte che dev'essere liberato con un intervento in elicottero. Ma la questione non è chiara. «Sono tre anni che lavoro qui e le cose non cambiano - conclude Margoni - Anche gli stradini assegnati dalla

Provincia hanno le mani legate in questa faccenda, perché non possono intervenire in situazioni estreme, rischiando diffide e denunce. Per questo motivo, nessuno è passato a dare un'occhiata ai diversi mucchi di neve fresca che si stanno staccando dai muri, rendendo le strade pericolose e non molto adatte». Furibondi anche i rifugisti del Fedaiia: «Qui il sabato si lavora e con questa situazione siamo davvero con le spalle al muro». Una situazione insostenibile.

## MOLINA DI FIEMME

Si interroga

## Polo scolastico: quanto costa?



MOLINA DI FIEMME - Tra le interrogazioni presentate nei giorni scorsi, nel Comune di Castello/Molina di Fiemme, dalla lista civica «Camminando verso il nostro futuro», ce n'è una che riguarda un problema da anni in primo piano e spesso oggetto di discussioni e anche di qualche polemica. Riguarda il polo scolastico di Molina (nella foto la scuola elementare). Nella variazione di bilancio dell'agosto 2011, ricordano i quattro consiglieri

di minoranza **Lorenzo Wohlgenuth**, **Marco Tallandini**, **Graziano Bortolotti** e **Giancarlo Mich**, «la nuova giunta comunale ha giustamente pensato di destinare all'opera diversi fondi di bilancio pubblici che la precedente giunta aveva previsto per poter dare inizio a quelle opere e progetti che riflettevano il programma elettorale premiato dai cittadini». Richiamando quindi la raccolta di 500 firme fatta a suo tempo in paese e le rassicurazioni, date alle famiglie di Molina e ai cittadini firmatari, da parte del gruppo consiliare capeggiato da **Loris Capovilla**, attuale vicesindaco, anche in merito alle disponibilità finanziarie. «A tutt'oggi però» scrivono gli interroganti «nessuno sa ancora nulla sugli sviluppi di tale opera, compresa la certezza finanziaria per la sua realizzazione». Di qui la richiesta di conoscere, dal sindaco e dall'assessore competente, quale sia oggi l'iter progettuale del polo scolastico, a quanto ammonti il costo della progettazione e dell'intera realizzazione e quali siano dettagliatamente le risorse finanziarie disponibili. M. F.